

IN BREVE

Convegno a Pisa sul nascituro

Domani, presso l'Aula Magna della Scuola Medica di Pisa (Via Roma 55) dalle ore 8.40 alle 13.30, convegno sul tema: «Il nascituro questo sconosciuto. La tutela giuridica a confronto con gli aspetti bioetico-scientifici». Relatori: Daniela Musumeci, Virgilio Facchini, Lorella Battini, Francesco Donato Busnelli, Mauro Paladini e Renzo Puccetti. L'iniziativa è dell'Associazione Scienza & Vita di Pisa e Livorno.

Dibattito a Legnago

Mercoledì 10 alle ore 20.45 presso il Teatro Salus di Legnago (Verona), in occasione del 60° della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dibattito sul tema: «Chi ha diritto ai diritti dell'Uomo?». Interverranno Michela Maggiolo, Maria Luisa Tezza, Claudio Marconi, Luigi Accattoli, monsignor Bruno Fasani e Olimpia Tarzia. Moderatore Lucio Salgaro. L'iniziativa è del locale Cav (Centro di Aiuto alla Vita), che festeggia i suoi primi vent'anni di attività. Al termine del dibattito saranno lette le poesie offerte al Cav dai poeti Luciana Gatti, Franca Isolani Ramazzotto, Licia Maccapan, Enzo Saggiore, Maria Assunta Tosano e Sante Zamboni.

Formazione, corso a Viterbo,

Sabato 13 alle ore 15 a Viterbo, presso la Casa Nazareth (Via San Tommaso 30, ingresso da Via delle Caprarecce) corso di formazione sul tema «La questione antropologica cuore dell'emergenza educativa». Il programma prevede dopo l'intervento di don Flavio Valeri, vicario episcopale per il coordinamento pastorale, lezioni di monsignor Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Viterbo e di Andrea Filoscia, Andrea e Teresa Acali, Roberto Bennati e Maria Fanti. Il corso proseguirà domenica alle 9.15 con le lezioni di don Flavio Valeri e padre Salvatore Currò. Moderatore Stefano Aviani Barbacci, presidente del locale Movimento per la vita.

«Giornata» a Torino

«Il figlio prima di nascere» è il tema della giornata di approfondimento organizzata a Torino dal locale Movimento per la vita per sabato 13 dicembre presso la sala della Biblioteca Girelli (Corso Trento 13). Il programma prevede il saluto di Valter Boero, presidente del Mpv torinese (ore 9); seguiranno gli interventi degli psicologi Gino Soldera e Benedetta Foà. Moderatore Elena Vergani, psichiatra.

Culla segreta nel Sudmilano

Domenica 14 alle ore 10, a Vizzolo Predabissi, presso l'Aula Magna del locale Ospedale sarà inaugurata la prima «culla segreta» del Sudmilano con lo scopo di fornire aiuto e protezione ai neonati abbandonati. L'iniziativa è dell'Associazione Corti e Rossi di Melegnano. Il funzionamento della culla sarà illustrato dal presidente dell'Associazione, dottor Paolo Granata.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it.

PREMIO

Alla memoria di Lejeune

Nel 60° anniversario della «Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo», sarà consegnato il primo Premio europeo per la vita «Madre Teresa di Calcutta». Questo il programma dell'evento: **15 dicembre**, ore 9.30-11.30 al Centro commemorativo del campo di concentramento di Dachau: «Meditazione sull'uguaglianza di ogni essere umano». **16 dicembre**, ore 9.30-18.00 a Strasburgo, presso il Centre Culturel St. Thomas, riunione dei rappresentanti dei Movimenti per la vita europei: «L'Europa di domani è nelle vostre mani: siate degni di questo compito (Giovanni Paolo II, 19 dicembre 1987)». **17 dicembre**, ore 14.15-17.30 a Strasburgo, nell'emiciclo del Consiglio d'Europa: «L'Europa del diritto alla vita ricorda il prof. Lejeune». Seguiranno due tavole rotonde sul tema «The man is a man» e sul tema «My name is Jorge: I'm down». Dopo l'intervento del cardinale Ennio Antonelli, la consegna del Premio alla signora Birthe Lejeune.



Diritti umani, rompere il silenzio

Appello all'intero «popolo della vita»

PETIZIONE

Già raccolte 950.000 firme

È in corso la campagna per la sottoscrizione della Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo. Queste le tappe: **Progettata a Strasburgo** il 10 dicembre 2007; **Incoraggiata da Benedetto XVI** il 12 maggio 2008 (udienza al Mpv italiano); **Sottoscritta il 12 novembre 2008** da molti parlamentari, sia di maggioranza che di opposizione; **In corso di svolgimento** in tutti i paesi dell'Unione europea; **Alla data del 30 novembre 2008** raccolte circa 950.000 firme; **10 dicembre 2008**: conferenza stampa a Bruxelles per presentare i risultati raggiunti e l'ulteriore corso; **31 maggio 2009**: chiusura della raccolta di firme; **Luglio 2009**: presentazione della petizione alle istituzioni europee.

DI CARLO CASINI

Ci sono almeno tre ragioni per segnalare l'importanza di due imminenti eventi tra loro collegati, di cui Avvenire ha già dato notizia. Anzi: sono ragioni così solide da giustificare un vero appello perché vi sia una grande attenzione e collaborazione da parte dell'intero «popolo della vita». I due eventi sono: la prima edizione del Premio europeo per la vita «Madre Teresa di Calcutta», assegnato alla memoria del Prof. Jérôme Lejeune (v. in questa pagina il sintetico dettagliato programma), e la chiusura della prima fase e il rilancio della Petizione europea «per la vita e la dignità dell'uomo». La prima ragione d'importanza riguarda i diritti dell'uomo. La c.d. «questione antropologica» gioca in questo terreno un ruolo decisivo. Da un lato si fa sempre

più arrogante la pretesa di capovolgere tutta la dottrina dei diritti umani contro l'uomo stesso, dall'altro diviene sempre più evidente il compito storico dei cristiani di dare solidarietà e di restituire verità ai concetti formalizzati nella Carta Universale del 10 dicembre 1948, dichiarata da Paolo VI «quanto di più saggio ha saputo produrre la esperienza umana». È giunto il momento di rompere il silenzio, frutto non solo di inaccettabile timidezza, ma anche di una scelta tattica che crede, con la propria autocensura, di ridurre la forza di chi grida il diritto all'aborto e di eutanasia o la negazione della famiglia e del matrimonio quali segni rivelatori della dignità umana. I popoli europei devono

A Strasburgo il 17 dicembre la consegna del premio «Madre Teresa di Calcutta» alla memoria di Jérôme Lejeune. Via al rilancio della Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo

far sentire la loro voce. La seconda ragione riguarda l'Europa. Brucia ancora il rifiuto di ricordare le sue radici cristiane nei trattati che dovrebbero delineare un nuovo assetto costituzionale della più grande costruzione politica del XX secolo. Ma le radici cristiane possono essere chiamate anche in altro modo: «dignità della persona umana». Perciò tanto più alimenta la passione civile l'esortazione di Giovanni Paolo II: «L'Europa di domani è nelle vostre mani! Siate degni di questo compito! Voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera

dignità: quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è accolta nella sua incomparabile dignità!». Tra pochi mesi ci saranno le elezioni europee. Discuteremo solo di mercato e concorrenza oppure saremo capaci di porre sul tavolo anche la questione decisiva dell'anima dell'Europa? La terza ragione riguarda le associazioni e i movimenti laicali per la vita e per la famiglia che in tutta Europa fioriscono e si moltiplicano. Non mancano però screpolature, chiusure, insignificanze. Di fronte alla grandezza delle aggressioni contro la vita (ricordiamo ancora le parole dell'Evangelium vitae: «congiura contro la vita», «guerra dei potenti contro i deboli», «vere e proprie strutture di peccato») è urgente il coordinamento in vista di una maggiore presenza ed efficacia di tutte le realtà associative che vogliono mettere

la dignità umana al centro dell'Unione europea. Ma l'unità non si fa con i discorsi sull'unità. Si fa con l'esperienza di un lavoro comune. Il «Premio europeo», ripetibile ogni anno, e la petizione, la cui sottoscrizione si dispiegherà per l'intero primo semestre 2009 per concludersi con l'apertura del prossimo Parlamento europeo, non rompono soltanto il silenzio, ma sono iniziative durevoli, non episodiche. E sono perciò strumenti educativi verso la gente ed anche nei riguardi di movimenti chiamati a imparare le modalità di un lavoro comune. Sono dunque importanti e chiedono l'attenzione e la collaborazione di tutti. Gli eventi di questo mese di dicembre, volutamente coincidenti con il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sono solo un inizio. Per cambiare seriamente.

«Eluana è tutti noi», Un no all'eutanasia

DI CARLA PIROVANO

La decisione della Corte di Cassazione, che ha autorizzato il distacco del sondino naso-gastrico che alimenta Eluana Englaro, in stato vegetativo dal 1992 a seguito di un incidente stradale, ha reso più che mai attuale il dibattito sul testamento biologico: Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita italiano, con Marina Casini, ricercatrice di bioetica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e Maria Luisa Di Pietro, endocrinologa e medico-legale, hanno preso spunto da questa vicenda per spiegare, nel loro libro *«Eluana è tutti noi - perché una legge e perché no al testamento biologico»* quali implicazioni giuridiche e morali potrebbe

avere l'approvazione di una legge in tal senso. La maggioranza delle proposte presentate in materia si preoccupa esclusivamente di garantire un preteso illimitato diritto di autodeterminazione dell'individuo, anche qualora questi non sia più in grado di decidere per sé. Nei casi più radicali, il diritto di rifiutare alcune tipologie di cure si trasforma in un vero e proprio diritto alla morte. Ma l'art. 574 del Codice Penale non sancisce già l'indisponibilità della vita umana?

A parere degli autori, questo dibattito nasconde in realtà una discussione sull'idea di libertà e di dignità della persona. Se ad un cittadino venisse infatti attribuito il potere di scegliere, da sano, le cure da ricevere in una situazione di malattia ipotetica, non



Sit-in pro Life davanti alla clinica di Lecco dove è ricoverata Eluana Englaro: il «rosario» promosso dal Mpv ambrosiano e la festa per il suo 38° compleanno



giche eutanasiche».

Carlo Casini, Marina Casini, Maria Luisa Di Pietro «Eluana è tutti noi - Perché una legge e perché no al testamento biologico», Società Editrice Fiorentina 2008, Pagg. 220, Euro 15,00

pavia Finalissima il 20 dicembre con i ragazzi di don Zeno



Al Cantavita anche i «Modà»

Sedicesima edizione del Festival nazionale di musica per la vita, al Teatro Fraschini di Pavia sabato 20 dicembre 2008, ore 21. Guest star della serata il grande Fabio Concato e l'emergente gruppo rock dei Modà (protagonista alle Gmg (Giornate mondiali della gioventù) di Colonia). A disputarsi i tre posti del podio e il premio speciale per il miglior testo, otto concorrenti: Carlo D'An-

drea, Stefano Ardenghi, Roberto Gramolini, Giancarlo Airaghi, Sara Paradiso, Daniele De Bellis, Giacomo Mariani e la campionessa uscente Camilla Biraga. Tutti i brani sono accompagnati dalla Live Band formata dai musicisti Andres Villani, Claudio Perelli, Gianluca Di Lenno, Nicola Oliva, Ezio Rossi e Lia-no Chiappa. Presentano Carlo Pastori e Luisa Moscato. Il poeta Davide Rondoni, presidente della Giuria, leggerà al pubblico alcuni suoi versi

intonati al tema del concorso e all'imminente Natale. Alla memoria di don Zeno Saltini, l'inventore della straordinaria comunità di Nomadelfia, verrà assegnato nel corso della serata il premio «Pavia città della vita», promosso dal CAV pavese con il Comitato Madonna di Piazza Grande e il Comune di Pavia. Giunto alla sua sesta edizione, il premio in passato è stato assegnato a Pupi Avati, Angelo Vescovi, Cecilia Gasdia, Mario Melazzini e Claudio Magris.

Per ricordare don Zeno, i ragazzi di Nomadelfia presenteranno al pubblico uno speciale numero acrobatico. Per informazioni e prenotazione biglietti telefonare al n. 333.2720971, scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: cantiamolavita@katamail.com o visitare il sito: www.cantiamolavita.it. Biglietti in vendita anche presso la Discheria Radio Vittoria di Pavia (Corso Cavour, 32/d); telefono n. 0382.22242